



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.551.416,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA DI SINTESI

e

NOTA INFORMATIVA

relative all'ammissione a quotazione del prestito denominato

“MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2”

(codice ISIN IT0004645542)

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatte ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



La Nota di Sintesi contenente informazioni di sintesi sull'Emittente e sullo strumento finanziario (la "**Nota di Sintesi**") e la Nota Informativa sugli strumenti finanziari oggetto della quotazione (la "**Nota Informativa**"), depositate presso la Consob in data 15 novembre 2010 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 10094023 del 12 novembre 2010 devono essere lette congiuntamente al **Documento di Registrazione** sull'Emittente depositato presso la Consob in data 19 novembre 2009 a seguito di autorizzazione alla pubblicazione comunicata con nota n. 9097119 del 18 novembre 2009 (così come aggiornato con il Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 8 ottobre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10082148 del 6 ottobre 2010).

L'informativa completa sull'Emittente e sulla quotazione delle obbligazioni del prestito denominato "MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2" (le "**Obbligazioni**") può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della Nota di Sintesi e della Nota Informativa.

In particolare si invitano i potenziali investitori a valutare attentamente i "Fattori di Rischio" elencati nel Prospetto, come di seguito definito, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione prima di procedere alla sottoscrizione e all'acquisto degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

Il Documento di Registrazione, la Nota di Sintesi e la Nota Informativa costituiscono congiuntamente il prospetto ai fini della quotazione del prestito obbligazionario denominato "MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2" (Codice ISIN IT0004645542) ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (il "**Prospetto**").

Borsa Italiana S.p.A. ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni oggetto della presente Nota di Sintesi e della presente Nota Informativa presso il Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) con provvedimento n. 6834 del 11 novembre 2010.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi e della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Copia cartacea del Prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente situata in Piazzetta Enrico Cuccia,1 20121 Milano e presso gli Uffici di Rappresentanza a Roma – Piazza di Spagna 15. Il Prospetto è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it e sul sito internet di Borsa Italiana.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.551.416,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA DI SINTESI

relativa all'ammissione a quotazione del prestito denominato
“MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2”

Emittente
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatta ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



Indice

I	IDENTITÀ DEGLI AMMINISTRATORI, DEGLI ALTI DIRIGENTI, DEI CONSULENTI E DEI REVISORI CONTABILI	5
II	FATTORI DI RISCHIO	6
III	STATISTICHE RELATIVE ALL'EMISSIONE	13
III.I.	CARATTERISTICHE DEI TITOLI	13
III.II.	FORMA DEI TITOLI	13
III.III.	PREZZO DI EMISSIONE.....	13
III.IV.	RIMBORSO.....	13
III.V.	SISTEMA DI GESTIONE ACCENTRATA	13
III.VI.	DIVISA.....	14
III.VII.	REGIME FISCALE	14
III.VIII.	LEGGE CHE GOVERNA I TITOLI E FORO COMPETENTE	14
III.IX.	RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	14
IV	EMITTENTE	15
IV.I.	STORIA E SVILUPPO DELL'EMITTENTE.....	15
IV.II.	RATING.....	15
IV.III.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI.....	16
V	RISULTATO OPERATIVO E SITUAZIONE FINANZIARIA: RESOCONTO E PROSPETTIVE	17
V.I.	TENDENZE PREVISTE	17
V.II.	FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	17
VI	AMMINISTRATORI, ALTI DIRIGENTI E DIPENDENTI	18
VII	PRINCIPALI AZIONISTI E OPERAZIONI CONCLUSE CON PARTI COLLEGATE ALLA SOCIETÀ	19
VIII	INFORMAZIONI FINANZIARIE	20
VIII.I.	CONTI CONSOLIDATI ED ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	20
VIII.II.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI	22
IX	EMISSIONE E AMMISSIONE A QUOTAZIONE	23
IX.I.	AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE	23
IX.II.	DESTINATARI DELL'EMISSIONE	23
IX.III.	PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA.....	23
IX.IV.	MODALITÀ DI ADESIONE	23
IX.V.	COLLOCAMENTO.....	23
IX.VI.	COMMISSIONI	24
IX.VII.	AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI	24
X	INDICAZIONI COMPLEMENTARI	25
X.I.	CAPITALE SOCIALE	25
X.II.	STATUTO	25
X.III.	ATTO COSTITUTIVO	25
X.IV.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	25



La presente Nota di Sintesi contiene le principali informazioni necessarie affinché gli investitori possano valutare con cognizione di causa la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive di Mediobanca nonché lo strumento finanziario ivi descritto. Ciò premesso, si avverte espressamente che:

- 1) la presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- 2) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Obbligazioni deve basarsi sull'esame del Prospetto completo, composto dalla presente Nota di Sintesi, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa relativa agli strumenti finanziari;
- 3) qualora venga intrapresa un'azione legale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto dinanzi all'autorità giudiziaria di uno degli stati dell'area economica europea, prima dell'inizio del procedimento il ricorrente potrebbe dover sostenere i costi della traduzione del Prospetto, ai sensi della legislazione nazionale dello stato nel quale tale azione sia stata intentata;
- 4) a seguito dell'attuazione delle disposizioni della direttiva prospetti in ognuno degli stati membri dell'area economica europea, nessuna responsabilità civile sarà attribuita in uno qualsiasi di tali stati membri alle persone che si sono assunte la responsabilità del Prospetto, con riferimento alla nota di sintesi, ivi compresa la sua traduzione, a meno che la stessa non risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme ad altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "glossario" del Prospetto. I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del Prospetto.



I Identità degli amministratori, degli alti dirigenti, dei consulenti e dei revisori contabili

Consiglio di Amministrazione

Renato Pagliaro (Presidente), Marco Tronchetti Provera (Vice Presidente), Dieter Rampl (Vice Presidente), Alberto Nagel (Amministratore Delegato), Francesco Saverio Vinci (Direttore Generale) Jean Azema, Tarak Ben Ammar, Gilberto Benetton, Marina Berlusconi, Antoine Bernheim, Roberto Bertazzoni, Vincent Bolloré, Angelo Casò, Maurizio Cereda, Massimo Di Carlo, Ennio Doris, Jonella Ligresti, Fabrizio Palenzona, Marco Parlangeli, Carlo Pesenti, Eric Strutz.

Collegio Sindacale

Marco Reboa (Presidente), Gabriele Villa, Maurizia Angelo Comneno, Guido Croci, Umberto Rangoni.

Direttore Generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro, Presidente e dirigente dell'Istituto - Alberto Nagel, Amministratore Delegato e dirigente dell'Istituto - Francesco Saverio Vinci, Consigliere, Direttore Generale e dirigente dell'Istituto - Maurizio Cereda Consigliere e dirigente dell'Istituto - Massimo Di Carlo Consigliere e dirigente dell'Istituto - Massimo Bertolini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Via della Chiesa n. 2, Milano.



II Fattori di rischio

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente e al mercato in cui opera ed alle Obbligazioni, descritti in dettaglio nel paragrafo III "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e nel paragrafo II "Fattori di Rischio" della Nota Informativa.

Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

- ◆ I risultati delle attività dell'Emittente possono essere condizionati in modo rilevante dalle fluttuazioni del mercato e da fattori economici o di altra natura.
- ◆ I risultati delle attività dell'Emittente possono essere condizionati in modo rilevante dalla concorrenzialità del mercato.
- ◆ La liquidità dell'Emittente può essere condizionata dalla volatilità del mercato e dalle difficoltà dell'accesso al credito.

Rischi relativi alle Obbligazioni

1. *Rischio correlato alla subordinazione delle Obbligazioni*

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Pertanto, l'acquirente delle Obbligazioni deve avere ben presente prima di procedere all'investimento che, in caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati. Le obbligazioni di pagamento dell'Emittente relative alle Obbligazioni saranno subordinate e soddisfatte (i) in via posticipata rispetto ai diritti dei creditori non subordinati dell'Emittente e (ii) in concorso con i creditori subordinati dell'Emittente portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse (nel caso di liquidazione dell'Emittente o di altre procedure concorsuali).

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi rispetto alle Obbligazioni (sia in caso di liquidazione dell'Emittente che di altre procedure concorsuali) saranno condizionati alla circostanza che l'Emittente sia solvibile al momento in cui tali pagamenti devono essere effettuati.

In caso di liquidazione, fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale dell'Emittente, i portatori delle Obbligazioni saranno soddisfatti solo successivamente al soddisfacimento integrale di tutti i creditori senior dell'Emittente (cfr. Paragrafo IV.I, IV.III e IV.V della Nota Informativa).

2. *Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale*

In caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.



In virtù della clausola di subordinazione, infatti, il rimborso del capitale e degli interessi dovuti a valere sulle Obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione (nel caso di liquidazione dell'Emittente o di altre procedure concorsuali). In tale caso, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni.

3. *Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli*

Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Lower Tier 2 e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli a basso rischio emittente quali, ad esempio, i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non idoneo e significativo.

4. *Rischio di mercato*

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dei tassi di interesse e della relativa volatilità, eventi di natura macroeconomica, la durata residua delle Obbligazioni, modifiche del *rating* dell'Emittente e variazioni del *credit spread* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni.

5. *Rischio di credito connesso all'Emittente*

Acquistando le Obbligazioni l'investitore diventa finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso relativo al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza. L'investitore si assume, pertanto, il rischio che l'Emittente, in caso di insolvenza o in caso di grave difficoltà finanziaria o patrimoniale, non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi ai citati diritti di credito.

6. *Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza*

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui:

- ◆ variazioni dei tassi di interesse di mercato ("**Rischio di tasso**");
- ◆ caratteristiche del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("**Rischio di liquidità**"); e
- ◆ variazioni del merito creditizio dell'Emittente ("**Rischio connesso al *rating* dell'Emittente ovvero alle Obbligazioni**").

Tali fattori potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale o del prezzo di acquisto delle stesse. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso alla Data di Scadenza che rimane pari al 100% del valore nominale.



I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

7. Rischio di tasso

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

A fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Inoltre, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore - anche in maniera significativa - rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento dell'acquisto e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

8. Rischio di liquidità

Le Obbligazioni sono quotate sul Mercato telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato organizzato e gestito da Borsa Italiana ("MOT"). Ai sensi del Regolamento di Borsa, l'Emittente agirà quale operatore specialista ("*specialist*") al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it (si vedano anche i successivi Capitoli IV e VI)

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

L'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia di un adeguato livello di liquidità o del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico dei titoli.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero infine al loro valore di mercato ovvero al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari) pur di trovare una controparte disposta a comprarle. Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve avere ben presente che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

9. Rischio connesso all'impossibilità di conoscere alla data di emissione l'importo in circolazione

Le Obbligazioni sono emesse e trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del



prestito obbligazionario in circolazione sul mercato trascorso un mese dalla data di emissione (l'“Importo in circolazione”) verrà comunicato dall'Emittente con apposito avviso. In questo contesto l'investitore che acquista le obbligazioni nel primo mese di vita delle Obbligazioni non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che l'Importo in circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire successivamente adeguata liquidità al titolo nel complesso, fermo comunque restando il ruolo di *specialist* assunto da Mediobanca al fine di assicurare liquidità alle Obbligazioni (si veda il Paragrafo VI.III della Nota Informativa).

10. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa o delle Obbligazioni, segnalati da indicatori di mercato quali ad esempio gli *spread* sui *credit default swap*, o gli *spread* impliciti ricavati dai prezzi di mercato di obbligazioni comparabili e negoziate in mercati attivi ed anche l'aspettativa di un peggioramento del giudizio di *rating*.

11. Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del rating dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A+ per i debiti a lungo termine e ad A-1 per i debiti a breve termine.

Ancorchè il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia specializzata costituisca una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni, è stato richiesto il rilascio di un *rating* separato in relazione alle Obbligazioni.

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito alle Obbligazioni dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A.

Si segnala che il *rating* assegnato alle Obbligazioni è inferiore a quello assegnato all'Emittente e che non vi è alcuna garanzia che rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo all'investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, vendita o detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere modificato o ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo iniziale rilascio.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente ovvero alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe determinare un aumento dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni determini una diminuzione dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni, ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento descritti nel presente Capitolo II correlati alle Obbligazioni.



12. *Rischio connesso alle differenti modalità di valutazione della relazione rischio – rendimento*

Nella presente Nota Informativa al paragrafo II.II e nel Capitolo IV, paragrafo IV.VII e IV.IX é indicato il criterio di determinazione del rendimento degli strumenti finanziari.

Eventuali diversi criteri di apprezzamento della relazione rischio/rendimento da parte del mercato possono determinare riduzioni, anche significative, del prezzo delle Obbligazioni.

L'investitore deve considerare che il rendimento offerto dalle Obbligazioni dovrebbe essere sempre correlato al rischio connesso all'investimento nelle stesse: a titoli con maggior rischio dovrebbe sempre corrispondere un maggior rendimento. Per le Obbligazioni, il rischio risulta accentuato a causa del grado di subordinazione delle stesse rispetto ad obbligazioni che non presentando alcun tipo di subordinazione.

13. *Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni*

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dovuti ai sottoscrittori delle Obbligazioni sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche similari alle Obbligazioni.

14. *Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative*

Le Obbligazioni sono disciplinate dalla legge italiana. Eventuali modifiche apportate alle leggi o ai regolamenti applicabili, successivamente alla data del Prospetto, potrebbero incidere - anche negativamente - sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

15. *Rischio connesso al potenziale conflitto di interessi dovuto alla coincidenza fra Emittente e market maker, specialist o ruoli similari*

L'Emittente opererà quale *specialist* rispetto alle Obbligazioni e potrebbe operare quale *market maker* o ruoli similari: tale coincidenza fra Emittente e *specialist* o *market maker* o ruoli



FATTORI DI RISCHIO

similari potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Il potenziale conflitto di interessi dovuto a tale coincidenza fra Emittente e *specialist* è gestito e minimizzato dall'Emittente/*specialist* stesso, in quanto lo *specialist* opera sulla base di parametri concordati con Borsa Italiana.

16. Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

17. Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I rendimenti netti relativi alle Obbligazioni indicati nella presente Nota Informativa sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione del Prospetto stesso (si veda il Capitolo IV, paragrafo IV.XIV).

Eventuali modifiche di tale regime fiscale nel corso della durata delle Obbligazioni potrebbero determinare scostamenti anche sensibili dei rendimenti netti indicati.

Saranno a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse, presenti o future, che per legge colpiscano o dovessero colpire le Obbligazioni o a cui le Obbligazioni siano comunque assoggettate.

Eventuali prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni che siano maggiori rispetto a quelli previsti dalla normativa fiscale attualmente applicabile e che siano previsti da sopravvenute modifiche legislative o regolamentari, ovvero da sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini alcun obbligo in capo all'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti un importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.



Descrizione sintetica delle caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso pari al 5% annuo lordo, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa): le cedole saranno pagabili annualmente in via posticipata.

Le Obbligazioni sono “passività subordinate” dell’Emittente e presentano pertanto una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dello stesso Emittente. In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell’Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione. Si vedano in particolare i capitoli II e IV della Nota Informativa.

Come evidenziato al pgf. VII.V della Nota Informativa, Standard&Poor’s ha assegnato a Mediobanca un rating a lungo termine pari ad A+ e alle Obbligazioni un rating pari ad A: entrambi i rating si collocano all’interno della categoria A caratterizzata da una capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Si segnala che tale capacità risulta maggiore per l’Emittente (circostanza quest’ultima evidenziata dall’aggiunta del segno “+” alla lettera A) rispetto a quella riferibile alle Obbligazioni (nel cui rating è presente solo la lettera A). Il motivo è ascrivibile alla natura stessa delle Obbligazioni che, in quanto passività subordinate, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, saranno rimborsate con quello che residua dell’attivo dell’Emittente e dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

L’investimento nelle Obbligazioni comporta per l’investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.

Il maggior rischio derivante dalla subordinazione (riflesso dal *rating* A, assegnato da Standard&Poor’s alle Obbligazioni, di poco inferiore rispetto al rating A+ assegnato dalla medesima agenzia all’Emittente) è compensato con un maggior rendimento riconosciuto dall’Emittente ai portatori delle Obbligazioni, proprio nel presupposto che il *recovery rate* delle Obbligazioni sia inferiore rispetto a quello di un generico titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente



III Statistiche relative all'emissione

III.I. Caratteristiche dei titoli

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 750.000.000. sarà costituito da un numero massimo di 750.000 obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 cadauna (le "Obbligazioni") che, una volta emesse (anche per importi successivi di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di se per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente per i tre mesi successivi alla data di inizio negoziazioni (l'"Importo in circolazione") con apposito avviso.

Le Obbligazioni sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Tali titoli sono fruttiferi di interessi annuali fissi lordi pari al 5% pagabili annualmente in via posticipata a partire dal 15 novembre 2011 fino al 15 novembre 2020.

III.II. Forma dei titoli

Le Obbligazioni sono titoli al portatore.

III.III. Prezzo di emissione

Le Obbligazioni saranno emesse ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale.

III.IV. Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcuna deduzione di spese. Qualora la Data di Scadenza delle Obbligazioni non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti il riconoscimento di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni.

III.V. Sistema di Gestione Accentrata

Le Obbligazioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008 (per maggiori informazioni, si veda il Capitolo IV, Paragrafo IV.III e IV.V della Nota Informativa).



III.VI. Divisa

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

III.VII. Regime Fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e tasse presenti e future dovute per legge sugli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni (per maggiori dettagli, si veda il Capitolo IV, Paragrafo IV.XIV).

III.VIII. Legge che governa i titoli e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa alle Obbligazioni che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente il Foro di Milano ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

III.IX. Ragioni dell'emissione e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse affinché l'Emittente possa computare l'Importo in circolazione nella determinazione del patrimonio supplementare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il ricavato netto dell'emissione delle Obbligazioni sarà destinato all'attività creditizia dell'Emittente.



IV Emittente

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito “**Mediobanca**” o l’“**Emittente**”) è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni. Ai sensi dello Statuto, la durata dell’Emittente è fissata al 30 giugno 2050 con facoltà di proroga.

Mediobanca è iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano con numero d’iscrizione e partita IVA 00714490158. Essa è inoltre iscritta all’albo delle Banche e, in qualità di società capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca (il “**Gruppo**”), all’Albo dei Gruppi Bancari. Essa è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La sede legale dell’Emittente si trova in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, ed ivi si trova anche la sede operativa. Il numero di telefono di Mediobanca è +39 02 88291.

IV.I. Storia e sviluppo dell’Emittente

Mediobanca è un gruppo di servizi finanziari attivo nella finanza aziendale, nell’*investment banking* e nel *private banking*, nonché nei servizi finanziari al dettaglio e nelle partecipazioni societarie. Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa 8 miliardi di euro.

Le aree di affari del Gruppo sono attualmente segmentate in tre divisioni: il *corporate ed investment banking* (CIB) dove confluiscono le attività di *wholesale banking* ed il *leasing*; il *principal investing* (PI) che raggruppa gli investimenti in Assicurazioni Generali, RCS MediaGroup, Telco e quelli di *merchant banking* e *private equity*; il *retail e private banking* (RPB) composto dalle attività di credito al consumo, di CheBanca! (*retail banking*) e del *private banking* (col consueto apporto pro-quota di Banca Esperia).

IV.II. Rating

L’agenzia di *rating* Standard&Poor’s in data 23 aprile 2010 ha rivisto la valutazione dell’Emittente assegnando la classe di merito A+ per i debiti a lungo termine e la classe di merito A-1 per i debiti a breve termine (outlook stabile) - si veda il sito www.mediobanca.it -.

L’Emittente ha chiesto l’assegnazione del *rating* per le Obbligazioni: l’agenzia di *rating* Standard & Poor’s in data 5 ottobre 2010 ha assegnato loro la classe di merito A.

Il *rating* di credito attribuito all’Emittente costituisce una valutazione della capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni. Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all’Emittente potrebbe influire sul prezzo di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del merito di credito dell’Emittente potrebbe determinare una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, deve osservarsi che, poiché il rendimento delle Obbligazioni dipende da una serie di fattori e non solo dalle capacità dell’Emittente di assolvere i propri impegni finanziari relativamente alle Obbligazioni, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell’Emittente determini un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento correlati alle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d’acquisto, di vendita ovvero per la detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere oggetto di modifica ovvero addirittura ritirato in qualsiasi momento dall’Agenzia di *rating* che ha provveduto al suo rilascio iniziale.



IV.III. Panoramica delle attività aziendali

Oggetto sociale dell'Emittente è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



V Risultato operativo e situazione finanziaria: resoconto e prospettive

V.I. Tendenze previste

Successivamente alla data del 30 giugno 2010, le previsioni per l'esercizio corrente restano condizionate dalla evoluzione della situazione congiunturale che permane debole soprattutto con riguardo alla produzione industriale e alla spesa per consumi delle famiglie. In questo contesto il Gruppo Mediobanca dovrebbe registrare un aumento del margine di interesse e del contributo delle partecipazioni consolidate ad equity. I costi dovrebbero presentare un tasso di crescita in linea a quello dello scorso esercizio mentre le rettifiche su crediti dovrebbero registrare una riduzione non solo nel comparto corporate. Restano connesse all'andamento dei mercati le valorizzazioni del portafoglio titoli e partecipazioni. Il risultato netto, a meno di eventi oggi non prevedibili, potrebbe mostrare una dinamica positiva..

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.

V.II. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2010, non si sono verificate variazioni negative né della posizione finanziaria né delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Né Mediobanca, né qualsivoglia società del gruppo hanno effettuato operazioni che abbiano sostanzialmente influenzato, o che ragionevolmente si preveda possano sostanzialmente influenzare, la capacità dell'Emittente di tener fede agli impegni assunti verso i possessori di Obbligazioni.



VI Amministratori, alti dirigenti e dipendenti

Si veda il Capitolo I della presente Nota di Sintesi



VII Principali azionisti e operazioni concluse con parti collegate alla società

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale¹.

	Azionista	% sul capitale
1	UNICREDIT S.p.A	8,688%
2	Gruppo BOLLORE'	5,029%
3	Gruppo GROUPAMA	4,928%
4	PREMAFIN Finanziaria S.p.A. Holding	4,062%
5	Gruppo MEDIOLANUM	3,383%
6	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO di Ve/Vi/Bl/An	3,136%
7	EFIPARIND BV	2,621%
8	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	2,475%
9	EDIZIONE S.r.l.	2,163%
10	BERLUSCONI SILVIO	2,060%
11	BLACKROCK Inc.	2,004%

Gli Azionisti di Mediobanca che rappresentano circa il 46% (alla data del Documento di Registrazione il 45,24%) delle azioni della Banca hanno sottoscritto, nel giugno del 2007, (successivamente emendato nell'ottobre 2008 per recepire il cambio di governance) un Patto di Sindacato con scadenza al 31 dicembre 2011.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di governance tradizionale, improntato ad una valorizzazione del management ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it.

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Successivamente al 30 giugno 2010 e fino alla data del presente documento non sono state deliberate operazioni con parti correlate atipiche o inusuali, nonché di importo rilevante rispetto alla normale all'attività bancaria.

1) I dati relativi alle partecipazioni rilevanti, di cui all'art. 120 del TUF, sono stati riportati nella tabella sopra indicata sulla base delle informazioni pubblicate dalla Consob in data 11 ottobre 2010.



VIII Informazioni finanziarie

VIII.I. Conti consolidati ed altre informazioni finanziarie

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 settembre 2010, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2010.

Si riportano qui di seguito gli schemi di stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato al 30 giugno 2010 nel confronto con i medesimi dati relativi all'esercizio 2009 e quello 2008, nonché lo schema relativo ai principali indicatori consolidati.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa del Gruppo.

Stato Patrimoniale Consolidato

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Attivo			
Impieghi netti di tesoreria	10.247,1	12.753,5	14.976,-
Titoli disponibili per la vendita	3.778,7	6.653,4	6.825,7
<i>di cui: a reddito fisso</i>	1.725,6	4.923,4	5.248,6
<i>azionari</i>	1.588,3	1.247,1	1.152,-
Titoli immobilizzati (HTM & LR)	619,9	1.557,5	1.455,4
Impieghi a clientela	34.590,8	35.233,2	33.701,5
Partecipazioni	2.845,7	2.638,5	3.348,-
Attività materiali e immateriali	753,2	764,2	762,6
Altre attività	979,6	1.101,5	1.188,3
<i>di cui: attività fiscali</i>	548,0	830,1	924,5
Totale Attivo	53.815,0	60.701,8	62.257,5
Passivo			
Provvista	45.553,5	53.411,8	53.852,3
<i>di cui: titoli in circolazione</i>	32.192,9	36.867,8	35.193,3
Altre voci del passivo	1.187,6	1.292,4	1.387,2
<i>di cui: passività fiscali</i>	720,9	653,7	633,1
Fondi del passivo	210,1	188,3	183,6
Patrimonio netto	5.849,0	5.806,9	6.433,6
<i>di cui: capitale</i>	410,0	410,0	430,5
<i>riserve</i>	5.319,1	5.293,6	5.899,8
<i>patrimonio di terzi</i>	119,9	103,3	103,3
Utile dell'esercizio	1.014,8	2,4	400,8
Totale Passivo	53.815,0	60.701,8	62.257,5



Conto Economico Consolidato

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010	Variazione 2010/2009
	(€ mln)			(%)
Margine di interesse	842,3	861,2	917,-	+6,5
Proventi da negoziazione	289,1	421,7	353,8	-16,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	488,3	511,5	533,5	+4,3
Valorizzazione equity method	477,8	(18,8)	213,5	n.s.
Margine di Intermediazione	2.097,5	1.775,6	2.017,8	+13,6
Costi del personale	(320,8)	(360,1)	(379,6)	+5,4
Spese amministrative	(319,0)	(369,5)	(393,3)	+6,4
Costi di struttura	(639,8)	(729,6)	(772,9)	+5,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(273,7)	(503,8)	(516,8)	+2,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(7,5)	(451,4)	(150,-)	-66,8
Accantonamenti straordinari	(22,7)	0	0	n.s.
Altri utili/(perdite)	0	(0,1)	5,2	n.s.
Risultato Lordo	1.153,8	90,7	583,3	n.s.
Imposte sul reddito	(130,9)	(88,8)	(181,2)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	(9,5)	0,5	(1,3)	n.s.
Utile Netto	1.013,4	2,4	400,8	n.s.

* * *

Principali Indicatori Consolidati

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Patrimonio di base	5.669,8	5.431,4	5.924,2
Patrimonio di vigilanza	6.536,0	6.231,9	6.927,9
Core Tier one capital ratio	10,29%	10,30%	11,09%
Tier one capital ratio	10,29%	10,30%	11,09%
Total capital ratio	11,87%	11,82%	12,97%
Sofferenze lorde/impieghi	1,43%	1,53%	2,04%
Partite anomale lorde/impieghi	2,10%	3,79%	4,29%
Sofferenze nette/impieghi	0,35%	0,40%	0,56%
Sofferenze nette/ patrimonio di vigilanza .	1,87%	2,26%	2,72%

Con riferimento al 30 giugno 2010 sono stati calcolati alcuni dei Principali Indicatori anche a livello individuale.



Principali Indicatori Individuali

	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
Patrimonio di base	4.583,2	4.622,8	4.734,2
Patrimonio di vigilanza	5.468,4	5.390,6	5.511,7
Core Tier one capital ratio	12,45%	12,28%	12,53%
Tier one capital ratio	12,45%	12,28%	12,53%
Total capital ratio	14,86%	14,32%	14,59%

* * *

La tabella che segue riporta per gli anni 2008 e 2009 e 2010 il Coefficiente di solvibilità e il *Free Capital*. Per *Free Capital* si intende il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili comunque detenuti.

Coefficiente di solvibilità e free capital*

Gruppo Mediobanca (importi in € mln)	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
<i>Free Capital</i>	2.084,1	2.190,5	1.767,9
Coefficiente di solvibilità	11,87%	11,82%	12,97%

* *Pari alla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e attivo immobilizzato (partecipazioni e immobili).*

Coefficiente di solvibilità e free capital*

Mediobanca S.p.A. (importi in € mln)	30 giugno 2008	30 giugno 2009	30 giugno 2010
<i>Free Capital</i>	1.196,6	1.847,8	2.029,8
Coefficiente di solvibilità	14,86%	14,32%	14,59%

* *Pari alla differenza tra Patrimonio di Vigilanza e attivo immobilizzato (partecipazioni e immobili).*

VIII.II. Cambiamenti significativi

Successivamente alla approvazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2010, non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del gruppo.



IX Emissione e ammissione a quotazione

IX.I. Ammontare totale dell'Emissione

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 750.000.000 sarà costituito da un numero massimo di 750.000 Obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 cadauna che, una volta emesse (anche per importi successivi di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di se per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente, per i tre mesi successivi alla data di inizio negoziazioni, con apposito avviso.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia è IT0004645542.

IX.II. Destinatari dell'Emissione

Trattandosi di una ammissione a quotazione di strumenti finanziari, l'emissione di cui al presente Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o in qualunque altro paese nel quale un'offerta di obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "**Altri Paesi**"), né costituisce offerta di strumenti finanziari in qualunque stato membro dell'Unione Europea.

Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative vigenti in Canada, Giappone, Australia e negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

IX.III. Periodo di validità dell'Offerta

Non applicabile.

IX.IV. Modalità di adesione

Non applicabile.

IX.V. Collocamento

Non applicabile.



IX.VI. Commissioni

Non applicabile.

IX.VII. Ammissione alle negoziazioni

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6834 del 11 novembre 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa e sue successive modifiche.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.



X Indicazioni complementari

X.I. Capitale sociale

Alla data del presente documento il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 430.551.416.

X.II. Statuto

Lo Statuto sociale dell'Emittente è disponibile presso la sede sociale in piazzetta Enrico Cuccia 1 Milano e sul sito www.mediobanca.it.

X.III. Atto costitutivo

10 aprile 1946 atto a rogito notaio Arturo Lovato n. 30421/52378 di repertorio.

X.IV. Documenti accessibili al pubblico

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 19 novembre 2009 a seguito di autorizzazione alla pubblicazione comunicata con nota n. 9097119 del 18 novembre 2009 (così come aggiornato con il Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 8 ottobre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10082148 del 6 ottobre 2010) e alla Nota Informativa, è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it e sul sito internet di Borsa Italiana. Copie del Prospetto sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente situata in Piazzetta Enrico Cuccia 1, 20121 Milano.

Per la documentazione inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione e per ulteriori informazioni relative ai documenti a disposizione del pubblico, si veda il Capitolo XIV del Documento di Registrazione.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito è aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Si invitano i potenziali investitori a leggere tutta la documentazione a disposizione del pubblico al fine di ottenere il maggior numero di informazioni sulle condizioni finanziarie e sull'attività dell'Emittente.



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO EURO 430.551.416,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

NOTA INFORMATIVA

relativa all'ammissione a quotazione del prestito denominato

“MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2”

Emittente
MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Redatta ai sensi della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento n. 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE

L'investimento nelle obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.



Indice

GLOSSARIO	5
I PERSONE RESPONSABILI	7
I.I. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	7
I.II. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	7
II FATTORI DI RISCHIO	8
II.I. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	11
II.I.I. RISCHIO CORRELATO ALLA SUBORDINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	11
II.I.II. RISCHIO DI MANCATO O PARZIALE RIMBORSO DEL CAPITALE	11
II.I.III. RISCHIO DI NON IDONEITÀ DEL CONFRONTO DELLE OBBLIGAZIONI CON ALTRE TIPOLOGIE DI TITOLI	11
II.I.IV. RISCHIO DI MERCATO	12
II.I.V. RISCHIO DI CREDITO CONNESSO ALL'EMITTENTE	12
II.I.VI. RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA	12
II.I.VII. RISCHIO DI TASSO.....	12
II.I.VIII. RISCHIO DI LIQUIDITÀ	13
II.I.IX. RISCHIO CONNESSO ALL'IMPOSSIBILITÀ DI CONOSCERE ALLA DATA DI EMISSIONE L'IMPORTO IN CIRCOLAZIONE ..	13
II.I.X. RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI	14
II.I.XI. RISCHIO CONNESSO ALL'EVENTUALE MODIFICA IN SENSO NEGATIVO DEL RATING DELL'EMITTENTE OVVERO DELLE OBBLIGAZIONI.....	14
II.I.XII. RISCHIO CONNESSO ALLE DIFFERENTI MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE RISCHIO – RENDIMENTO ..	14
II.I.XIII. RISCHIO CONNESSO ALLA ASSENZA DI GARANZIE SPECIFICHE PER LE OBBLIGAZIONI.....	15
II.I.XIV. RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE LEGISLATIVE	15
II.I.XV. RISCHIO CONNESSO AL POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSI DOVUTO ALLA COINCIDENZA FRA EMITTENTE E MARKET MAKER, SPECIALIST O RUOLI SIMILARI.....	15
II.I.XVI. RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DI INFORMAZIONI SUCCESSIVE ALL'EMISSIONE.....	16
II.I.XVII. RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ DI MODIFICHE DEL REGIME FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI.....	16
II.II. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI	17
II.II.I. SCOMPOSIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	17
II.II.II. RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI	18
II.II.III. FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO	18
II.II.IV. COMPARAZIONE DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI CON QUELLO DI OBBLIGAZIONI CON CARATTERISTICHE SIMILARI, DESTINATE SIA AD INVESTITORI ISTITUZIONALI CHE ALLA CLIENTELA “RETAIL” EMESSE DA UN COMPETITOR CON RATING E STANDING COMPARABILI A MEDIOBANCA	18
III INFORMAZIONI FONDAMENTALI	21
III.I. RAGIONI DELL'EMISSIONE E IMPIEGO DEI PROVENTI	21
IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 22	
IV.I. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	22
IV.II. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI SONO STATE EMESSE	22
IV.III. FORMA E CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI	23
IV.IV. DIVISA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI	23
IV.V. RANKING DELLE OBBLIGAZIONI	23
IV.VI. DIRITTI CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI E RELATIVE LIMITAZIONI	24
IV.VII. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE.....	24
IV.VIII. DATA DI SCADENZA E PROCEDURE DI RIMBORSO	25
IV.IX. TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO.....	25
IV.X. RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI	25
IV.XI. DELIBERE ED AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI.....	26
IV.XII. DATA DI EMISSIONE.....	26
IV.XIII. RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE OBBLIGAZIONI	26
IV.XIV. REGIME FISCALE.....	26
V CONDIZIONI DELL'OFFERTA	29
VI AMMISSIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	30
VI.I. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE.....	30



VI.II.	INDICAZIONE DI TUTTI I MERCATI REGOLAMENTATI O EQUIVALENTI SUI QUALI, PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI DELLA STESSA CLASSE DI QUELLI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	30
VI.III.	SOGGETTI CHE SI SONO ASSUNTI L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	30
VII	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	31
VII.I.	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE	31
VII.II.	INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	31
VII.III.	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA	31
VII.IV.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	31
VII.V.	RATING	31
VII.VI.	AGGIORNAMENTI	33



GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato, essendo inteso che il medesimo significato si intenderà attribuito sia al singolare sia al plurale.

Elenco	
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione a quotazione di strumenti finanziari.
Documento di Registrazione	Il Documento di Registrazione contenente le informazioni sull'Emittente depositato presso la Consob in data 19 novembre 2009 a seguito di autorizzazione alla pubblicazione comunicata con nota n. 9097119 del 18 novembre 2009 (così come aggiornato con il Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 8 ottobre 2010 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 10082148 del 6 ottobre 2010).
Emittente o Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede sociale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al n. 00714490158.
Gruppo	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., unitamente alle società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento.
Mercato Telematico delle obbligazioni (MOT)	Il comparto di mercato in cui si negoziano obbligazioni diverse da quelle convertibili, titoli di Stato, euro-obbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri, ABS ed altri titoli di debito, gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Nota di Sintesi	La Nota di Sintesi depositata in Consob in data 15 novembre 2010 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 10094023 del 12 novembre 2010.
Nota Informativa	La Nota Informativa sugli strumenti finanziari depositata in Consob in data 15 novembre 2010 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 10094023 del 12 novembre 2010.



Obbligazioni o Titoli	Le obbligazioni subordinate oggetto dei prestiti denominati “MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato <i>Lower Tier 2</i> ”.
Passività subordinate	Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).
Prospetto	Il prospetto composto da Documento di Registrazione, Nota Informativa e Nota di Sintesi.
Regolamento 809/2004/CE	Il regolamento 809/2004/CE della Commissione Europea del 29 aprile 2004, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione dei messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana del 13 aprile 2010 e approvato dalla Consob con delibera n. 17302 del 4 maggio 2010.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Società di Revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Milano, Via della Chiusa 2.
Spread di Credito	La differenza tra il rendimento di un'obbligazione e un tasso di riferimento di mercato, quale ad esempio un tasso <i>swap</i> o un tasso a basso rischio.
Testo Unico Bancario o TUB	Il decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 e successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	Il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni.



I Persone responsabili

I.I. Indicazione delle persone responsabili

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano, in qualità di Emittente si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Prospetto.

I.II. Dichiarazione di responsabilità

La presente Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono conformi al modello depositato in Consob in data 15 novembre 2010 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 10094023 del 12 novembre 2010.

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A in qualità di Emittente attesta che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella presente Nota Informativa e nella Nota di Sintesi sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



II Fattori di rischio

Avvertenze generali

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa presentano degli elementi di rischio che gli investitori devono considerare.

Si invitano pertanto gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo della Nota Informativa prima di effettuare qualsiasi scelta di investimento negli strumenti finanziari oggetto della compravendita presente Nota Informativa.

Gli investitori sono invitati a valutare altresì gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto della compravendita presente Nota Informativa. I fattori di rischio descritti nella presente Nota Informativa devono pertanto essere letti congiuntamente agli ulteriori fattori di rischio contenuti nel Capitolo III del Documento di Registrazione e riportati nella Nota di Sintesi in forma sintetica.

L'Emittente non esprime alcun giudizio o valutazione sul merito e/o opportunità di un investimento nelle Obbligazioni.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi della Nota Informativa.

I termini in maiuscolo non definiti nel presente Capitolo hanno il significato ad essi attribuito in altre sezioni della presente Nota Informativa, ovvero del Documento di Registrazione.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico nelle modalità indicate al Capitolo VIII della presente Nota Informativa "Documenti a Disposizione del Pubblico".

Avvertenze specifiche

L'investimento nelle Obbligazioni comporta i rischi propri di un investimento in obbligazioni subordinate Lower Tier 2 a tasso fisso.

Le Obbligazioni costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente.

Descrizione sintetica delle caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso pari al 5% annuo lordo, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa): le cedole saranno pagabili annualmente in via posticipata.

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" dell'Emittente e presentano pertanto una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dello stesso Emittente. In particolare, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali



dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività in base al grado di subordinazione delle stesse quindi facendo un livello crescente di rischiosità: ai debiti ordinari è associato il rischio più basso, al Tier 1 è associato il rischio più alto.

Debiti privilegiati

Debiti ordinari (tra cui prestiti obbligazionari "non subordinati")

Passività subordinate di terzo livello ("Tier 3")	" Patrimonio supplementare ("Tier 2")
	"Lower Tier 2"
	"passività subordinate" ←
	"Upper Tier 2"
	"strumenti ibridi di patrimonializzazione"

Patrimonio di base ("Tier 1")

"Strumenti innovativi di capitale"

Azioni

Un investimento nelle Obbligazioni ipotizza pertanto:

- ◆ un'aspettativa dell'investitore (lungo un orizzonte temporale pari a quello della durata delle Obbligazioni) di 1) stabilità o riduzione dei tassi d'interesse del mercato finanziario e monetario e/o 2) stabilità o riduzione dello spread di mercato rappresentativo del merito di credito subordinato dell'emittente;
- ◆ la volontà dell'investitore di ottenere un rendimento maggiore dal proprio investimento accettando un rischio maggiore in ragione della subordinazione delle Obbligazioni.

Esemplificazione e scomposizione degli strumenti finanziari

Al fine di una migliore comprensione delle Obbligazioni, al successivo paragrafo II.II "Informazioni relative alle Obbligazioni" sono fornite:



- ◆ descrizione delle varie componenti costitutive le Obbligazioni
- ◆ esemplificazione dei rendimenti
- ◆ struttura e grado di rischio dell'investimento finanziario
- ◆ comparazione del rendimento delle Obbligazioni con quello di obbligazioni aventi caratteristiche simili (emesse da Mediobanca o, in mancanza, da emittenti comparabili)
- ◆ comparazione del rendimento delle Obbligazioni con quello di un titolo non subordinato dell'Emittente destinato alla clientela "retail".



II.I. Principali fattori di rischio associati agli strumenti finanziari

II.I.I. Rischio correlato alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono “passività subordinate” dell’Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

Pertanto, l’acquirente delle Obbligazioni deve avere ben presente prima di procedere all’investimento che, in caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, il debito costituito dalle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati. Le obbligazioni di pagamento dell’Emittente relative alle Obbligazioni saranno subordinate e soddisfatte (i) in via posticipata rispetto ai diritti dei creditori non subordinati dell’Emittente e (ii) in concorso con i creditori subordinati dell’Emittente portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse (nel caso di liquidazione dell’Emittente o di altre procedure concorsuali).

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi rispetto alle Obbligazioni (sia in caso di liquidazione dell’Emittente che di altre procedure concorsuali) saranno condizionati alla circostanza che l’Emittente sia solvibile al momento in cui tali pagamenti devono essere effettuati.

In caso di liquidazione, fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale dell’Emittente, i portatori delle Obbligazioni saranno soddisfatti solo successivamente al soddisfacimento integrale di tutti i creditori senior dell’Emittente (cfr. Paragrafo IV.I, IV.III e IV.V della Nota Informativa).

II.I.II. Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale

In caso di liquidazione ovvero di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, l’investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

In virtù della clausola di subordinazione, infatti, il rimborso del capitale e degli interessi dovuti a valere sulle Obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione (nel caso di liquidazione dell’Emittente o di altre procedure concorsuali). In tale caso, la liquidità dell’Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni.

II.I.III. Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione di tipo Lower Tier 2 e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli a basso rischio emittente quali, ad esempio, i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non idoneo e significativo.



II.I.IV. Rischio di mercato

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dei tassi di interesse e della relativa volatilità, eventi di natura macroeconomica, la durata residua delle Obbligazioni, modifiche del *rating* dell'Emittente e variazioni del *credit spread* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni.

II.I.V. Rischio di credito connesso all'Emittente

Acquistando le Obbligazioni l'investitore diventa finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso relativo al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza. L'investitore si assume, pertanto, il rischio che l'Emittente, in caso di insolvenza o in caso di grave difficoltà finanziaria o patrimoniale, non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi ai citati diritti di credito.

II.I.VI. Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi fattori tra cui:

- ◆ variazioni dei tassi di interesse di mercato ("**Rischio di tasso**");
- ◆ caratteristiche del mercato in cui i le Obbligazioni verranno negoziate ("**Rischio di liquidità**"); e
- ◆ variazioni del merito creditizio dell'Emittente ("**Rischio connesso al *rating* dell'Emittente ovvero alle Obbligazioni**").

Tali fattori potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del valore nominale o del prezzo di acquisto delle stesse. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso alla Data di Scadenza che rimane pari al 100% del valore nominale.

I rischi relativi ai suddetti fattori sono di seguito descritti in maggior dettaglio.

II.I.VII. Rischio di tasso

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

A fronte di un aumento dei tassi di interesse, è verosimile attendersi una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, è verosimile attendersi un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Inoltre, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro



vita residua. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore - anche in maniera significativa - rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento dell'acquisto e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

II.I.VIII. Rischio di liquidità

Le Obbligazioni sono quotate sul Mercato telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato organizzato e gestito da Borsa Italiana ("MOT"). Ai sensi del Regolamento di Borsa, l'Emittente agirà quale operatore specialista ("*specialist*") al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it (si vedano anche i successivi Capitoli IV e VI)

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

L'ammissione a quotazione non costituisce una garanzia di un adeguato livello di liquidità o del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico dei titoli.

Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni (rispetto al loro valore nominale ovvero al loro prezzo di sottoscrizione o di acquisto ovvero infine al loro valore di mercato ovvero al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari) pur di trovare una controparte disposta a comprarle. Pertanto, l'investitore, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve avere ben presente che l'orizzonte temporale dell'investimento nelle Obbligazioni (definito dalla durata delle stesse all'atto dell'emissione) deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità.

II.I.IX. Rischio connesso all'impossibilità di conoscere alla data di emissione l'importo in circolazione

Le Obbligazioni sono emesse e trattenute dall'Emittente presso di sé per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato trascorso un mese dalla data di emissione ("Importo in circolazione") verrà comunicato dall'Emittente con apposito avviso. In questo contesto l'investitore che acquista le obbligazioni nel primo mese di vita delle Obbligazioni non conosce all'atto dell'acquisto quanta parte del prestito emesso è effettivamente diffusa presso il pubblico con la conseguenza che l'Importo in circolazione potrebbe essere esiguo e tale da non garantire successivamente adeguata liquidità al titolo nel complesso, fermo comunque restando il ruolo di *specialist* assunto da Mediobanca al fine di assicurare liquidità alle Obbligazioni (si veda il Paragrafo VI.III della Nota Informativa).



II.I.X. Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio della stessa o delle Obbligazioni, segnalati da indicatori di mercato quali ad esempio gli *spread* sui *credit default swap*, o gli *spread* impliciti ricavati dai prezzi di mercato di obbligazioni comparabili e negoziate in mercati attivi ed anche l'aspettativa di un peggioramento del giudizio di *rating*.

II.I.XI. Rischio connesso all'eventuale modifica in senso negativo del *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A+ per i debiti a lungo termine e ad A-1 per i debiti a breve termine.

Ancorchè il *rating* attribuito all'Emittente dall'agenzia specializzata costituisca una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi alle Obbligazioni, è stato richiesto il rilascio di un *rating* separato in relazione alle Obbligazioni.

Alla data del Prospetto, il *rating* attribuito alle Obbligazioni dall'agenzia Standard&Poor's è pari ad A.

Si segnala che il *rating* assegnato alle Obbligazioni è inferiore a quello assegnato all'Emittente e che non vi è alcuna garanzia che rifletta propriamente e nella sua interezza ogni rischio relativo all'investimento nelle Obbligazioni, ovvero che tale *rating* rimanga costante ed immutato per tutta la durata delle Obbligazioni.

Il *rating* non costituisce una raccomandazione d'acquisto, vendita o detenzione di strumenti finanziari ed esso può essere modificato o ritirato in qualsiasi momento dall'agenzia di *rating* che ha provveduto al suo iniziale rilascio.

Ogni modifica effettiva ovvero attesa dei *rating* attribuiti all'Emittente ovvero alle Obbligazioni potrebbe influire sul valore di mercato delle Obbligazioni. In particolare, un peggioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe determinare un aumento dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Viceversa, non vi è alcuna garanzia che un miglioramento dei *rating* dell'Emittente ovvero delle Obbligazioni determini una diminuzione dello Spread di Credito dell'Emittente, determinando altresì un incremento del valore di mercato delle Obbligazioni, ovvero una diminuzione degli altri rischi di investimento descritti nel presente Capitolo II correlati alle Obbligazioni.

II.I.XII. Rischio connesso alle differenti modalità di valutazione della relazione rischio – rendimento

Nella presente Nota Informativa al paragrafo II.II e nel Capitolo IV, paragrafo IV.VII e IV.IX è indicato il criterio di determinazione del rendimento degli strumenti finanziari.

Eventuali diversi criteri di apprezzamento della relazione rischio/rendimento da parte del mercato possono determinare riduzioni, anche significative, del prezzo delle Obbligazioni.



L'investitore deve considerare che il rendimento offerto dalle Obbligazioni dovrebbe essere sempre correlato al rischio connesso all'investimento nelle stesse: a titoli con maggior rischio dovrebbe sempre corrispondere un maggior rendimento. Per le Obbligazioni, il rischio risulta accentuato a causa del grado di subordinazione delle stesse rispetto ad obbligazioni che non presentando alcun tipo di subordinazione.

II.I.XIII. Rischio connesso alla assenza di garanzie specifiche per le Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dovuti ai sottoscrittori delle Obbligazioni sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente ovvero prestate da terzi né da garanzie personali prestate da terzi, né in particolare sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Non è prevista inoltre limitazione alcuna alla possibilità per l'Emittente di costituire (ovvero di far costituire da terzi) garanzie reali o di far rilasciare da terzi garanzie personali ovvero di costituire (o far costituire da terzi) patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito emessi dall'Emittente diversi dalle Obbligazioni.

Eventuali prestazioni da parte dell'Emittente ovvero di terzi di garanzie reali o personali (ivi inclusa la costituzione da parte dell'Emittente ovvero di terzi garanti di patrimoni di destinazione) in relazione a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa potrebbero conseguentemente comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni di credito dei possessori delle Obbligazioni, in concorso con gli altri creditori di pari grado chirografi ed, in ultima istanza, una diminuzione anche significativa del valore di mercato delle Obbligazioni rispetto a quello di altri strumenti finanziari di debito emessi dall'Emittente assistiti da garanzia reale e/o personale e/o da un vincolo di destinazione ed aventi per il resto caratteristiche similari alle Obbligazioni.

II.I.XIV. Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative

Le Obbligazioni sono disciplinate dalla legge italiana. Eventuali modifiche apportate alle leggi o ai regolamenti applicabili, successivamente alla data del Prospetto, potrebbero incidere - anche negativamente - sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.

II.I.XV. Rischio connesso al potenziale conflitto di interessi dovuto alla coincidenza fra Emittente e market maker, *specialist* o ruoli similari

L'Emittente opererà quale *specialist* rispetto alle Obbligazioni e potrebbe operare quale market maker o ruoli similari: tale coincidenza fra Emittente e *specialist* o *market maker* o ruoli similari potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Il potenziale conflitto di interessi dovuto a tale coincidenza fra Emittente e *specialist* è gestito e minimizzato dall'Emittente/*specialist* stesso, in quanto lo *specialist* opera sulla base di parametri concordati con Borsa Italiana.



II.I.XVI. Rischio relativo all'assenza di informazioni successive all'Emissione

L'Emittente non fornirà, durante la durata delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

II.I.XVII. Rischio connesso alla possibilità di modifiche del regime fiscale delle Obbligazioni

I rendimenti netti relativi alle Obbligazioni indicati nella presente Nota Informativa sono calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di pubblicazione del Prospetto stesso (si veda il Capitolo IV, paragrafo IV.XIV).

Eventuali modifiche di tale regime fiscale nel corso della durata delle Obbligazioni potrebbero determinare scostamenti anche sensibili dei rendimenti netti indicati.

Saranno a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse, presenti o future, che per legge colpiscano o dovessero colpire le Obbligazioni o a cui le Obbligazioni siano comunque assoggettate.

Eventuali prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni che siano maggiori rispetto a quelli previsti dalla normativa fiscale attualmente applicabile e che siano previsti da sopravvenute modifiche legislative o regolamentari, ovvero da sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini alcun obbligo in capo all'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti un importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.



II.II. Informazioni relative alle Obbligazioni

Nella tabella che segue sono riassunte le principali informazioni relative alle Obbligazioni

Denominazione delle Obbligazioni	MEDIOBANCA Secondo Atto 5% 2010/2020 subordinato Lower Tier 2 (codice ISIN IT0004645542)
Importo emissione	massimo 750.000.000 (anche per importi successivi di emissione)
Grado di subordinazione	Lower Tier 2
Valore Nominale Unitario	1.000 Euro
Durata	10 anni
Data di Emissione e Data di Godimento	15 novembre 2010
Data di Scadenza	15 novembre 2020
Tipo tasso	Fisso lordo 5%
Convenzioni	Act/Act, Following, Unadjusted
Frequenza Cedole	Annuale, a partire dal 15 novembre 2011 e fino al 15 novembre 2020
Prezzo di Emissione	100% del valore nominale
Prezzo di Rimborso	Alla pari (100% del Valore Nominale Unitario) a scadenza, in un'unica soluzione
Rimborso anticipato	Non previsto
Commissioni	Non previste
Ritenuta Fiscale	12,50%
Legislazione	Il prestito è sottoposto alla legge italiana

II.II.I. Scomposizione delle Obbligazioni

La componente obbligazionaria pura presente nelle Obbligazioni è rappresentata da un titolo obbligazionario a tasso fisso avente durata simile a quella delle Obbligazioni che rimborsa alla scadenza il 100% del suo valore nominale.

Il valore della componente obbligazionaria pura alla data del 11 ottobre 2010 è pari a 100% ed è calcolato utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi alle Obbligazioni scontati ad un tasso di interesse pari al costo sostenuto dall'Emittente per reperire sul mercato i mezzi finanziari necessari allo svolgimento della sua attività. Tale costo, che varia nel tempo dipendendo dal livello di liquidità presente nel sistema, dalle condizioni generali di accesso al credito da parte dell'Emittente nonché dal suo merito di credito, è dato dalla somma del tasso rilevabile sulla curva Interest Rate Swap dell'Euro in corrispondenza della durata delle Obbligazioni stesse (pari a 2,62%) con uno spread pari a 2,38% per tenere conto del livello di subordinazione delle Obbligazioni).

Sulla base del valore della componente obbligazionaria pura, il prezzo d'emissione delle Obbligazioni risulta così scomposto (in termini percentuali sul valore nominale unitario delle Obbligazioni):



Componente obbligazionaria pura	100,00%
Commissione di collocamento	0,00%
Commissione di direzione	0,00%
Commissione di garanzia	0,00%
Prezzo di emissione	100,00 %

II.II.II. Rendimento delle Obbligazioni

Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza delle Obbligazioni², calcolato sulla base del prezzo di emissione e alla data di emissione, in regime di capitalizzazione composta, è del 5% lordo, pari al 4,375% netto.

L'effetto fiscale è stato calcolato ipotizzando l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,5%, aliquota vigente alla data di pubblicazione del Prospetto ed applicabile a certe categorie di investitori residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad una impresa commerciale.

Si noti che l'indicazione della ritenuta fiscale sopra riportata ha una finalità meramente esemplificativa e non deve considerarsi esaustiva. Si invitano, pertanto, gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile alla sottoscrizione, alla detenzione e alla vendita delle obbligazioni.

II.II.III. Finalità dell'investimento

Un investimento nelle Obbligazioni ipotizza:

- ◆ un'aspettativa dell'investitore (lungo un orizzonte temporale pari a quello della durata delle Obbligazioni) di 1) stabilità o riduzione dei tassi d'interesse del mercato finanziario e monetario e/o 2) stabilità o riduzione dello spread di mercato rappresentativo del merito di credito subordinato dell'emittente;
- ◆ la volontà dell'investitore di ottenere un rendimento maggiore dal proprio investimento accettando un rischio maggiore in ragione della subordinazione delle Obbligazioni.

II.II.IV. Comparazione del rendimento delle Obbligazioni con quello di obbligazioni con caratteristiche simili, destinate sia ad investitori

2) Con l'espressione "Tasso di rendimento annuo effettivo (lordo/netto) a scadenza" riferita al metodo di calcolo del rendimento effettivo si intende: "il tasso di interesse medio che porta il valore attuale dei flussi futuri di un investimento allo stesso valore del costo necessario ad effettuare quel dato investimento. Nel caso dell'investitore in obbligazioni, si tratta del tasso che rende equivalenti il prezzo pagato per le Obbligazioni ai flussi futuri attualizzati da esse generati".



istituzionali che alla clientela “retail” emesse da un competitor con rating e standing comparabili a Mediobanca

Nella tabella che segue viene effettuata una comparazione fra il rendimento lordo e netto delle Obbligazioni e quello di altre obbligazioni similari emesse da un competitor.

Gli investitori o i potenziali investitori, nel paragonare i rendimenti di seguito indicati, devono tenere in dovuta considerazione le differenti caratteristiche delle obbligazioni oggetto di confronto con particolare riguardo ai seguenti aspetti: destinatari dell’offerta, mercato di riferimento, taglio minimo di emissione/acquisto, durata o vita residua dell’emissione, rating dell’emittente, struttura sottostante le obbligazioni, presenza o meno di componenti derivative implicite, momento di emissione e relativa condizione/volatilità di mercato. Tali caratteristiche possono incidere in maniera anche sensibile sui rendimenti e sul grado di rischio delle obbligazioni oggetto di confronto. I rendimenti di seguito espressi devono quindi essere valutati in considerazione delle sopra citate variabili riferite a ciascuna obbligazione oggetto di confronto, in modo tale che l’investitore o il potenziale investitore possa addivenire ad un congruo giudizio sull’investimento che ha effettuato e che si appresta ad effettuare.

Caratteristiche dei titoli	Obbligazione MB oggetto del presente Prospetto	Obbligazione subordinata retail Competitor	Obbligazione subordinata istituzionale Competitor
Codice ISIN	IT0004645542	IT0004605074	XS0526326334
Emittente	Mediobanca S.p.A.	Unicredit S.p.A.	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Data Emissione	15 novembre 2010	31 maggio 2010	16 luglio 2010
Data Scadenza	15 novembre 2020	31 maggio 2020	16 luglio 2020
Prezzo di emissione	100%	100%	99,663%
Taglio minimo (Euro)	1.000	1.000	50.000
Tasso Cedolare lordo	5%	Step-UP (3%; 3,25%; 3,50%; 3,75%; 4%; 4,40%; 4,70%; 5,07%; 5,40%; 6%)	5,15%
Rimborso anticipato	No	Rimborso in cinque quote costanti annuali negli ultimi cinque anni di vita del prestito	No
Rendimento lordo	5%	4,27% (3,99% considerando il piano di ammortamento) (*)	4,98% (*)
Rendimento netto	4,375%	3,74% (3,49% considerando il piano di ammortamento) (**)	4,36% (**)
Grado di subordinazione	Lower Tier 2	Lower Tier 2	Lower Tier 2
Spread su tasso swap	2,15% (*)	1,42% (1,37% considerando il piano di ammortamento) (*)	2,13% (*)
Rivolto a clientela	Retail	Retail	Istituzionale

* Calcolato alla data del 12 novembre 2010

** Il rendimento netto è stato calcolato sulla base delle cedole annuali e del prezzo di mercato delle obbligazioni alla data del 12 novembre 2010. E' stata inoltre applicata la ritenuta fiscale vigente alla data di pubblicazione del Prospetto (pari al 12,50%).



Allo scopo di fornire all'investitore ulteriori elementi per la valutazione del rendimento offerto dalle Obbligazioni oggetto del Prospetto, si riporta anche un'analisi di un prestito *senior* (non subordinato) emesso da Mediobanca.

Caratteristiche dei titoli	Obbligazione MB oggetto del presente Prospetto	Obbligazione MB senior
Codice ISIN	IT0004645542	IT0004608797
Data Emissione	15 novembre 2010	14 maggio 2010
Data Scadenza	15 Novembre 2020	14 maggio 2020
Prezzo di emissione	100%	100%
Taglio minimo (Euro)	1.000	1.000
Tasso Cedolare lordo	5%	4,50%
Rimborso anticipato	No	No
Rendimento lordo	5%	4,13% (*)
Rendimento netto	4,375%	3,61% (*)
Grado di subordinazione	Lower Tier 2	No
Spread su tasso swap	2,15% (*)	1,29% (*)
Rivolto a clientela	Retail	Retail

* Calcolato alla data del 12 novembre 2010



III Informazioni fondamentali

III.I. Ragioni dell'emissione e impiego dei proventi

Le Obbligazioni sono emesse affinché l'Emittente possa computare l'importo in circolazione nella determinazione del patrimonio supplementare secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Il ricavato netto dell'emissione delle Obbligazioni sarà destinato all'attività creditizia dell'Emittente.



IV Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

IV.I. Descrizione delle Obbligazioni

Il prestito obbligazionario di massimo nominali Euro 750.000.000 sarà costituito da un numero massimo di 750.000 Obbligazioni subordinate del valore nominale di Euro 1.000 cadauna che, una volta emesse (anche per importi successivi di emissione), saranno trattenute dall'Emittente presso di se per la vendita progressiva sul mercato di riferimento in funzione della domanda ivi presente. L'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato sarà comunicato dall'Emittente mensilmente, per i tre mesi successivi dalla data di inizio negoziazioni ("Importo in circolazione") con apposito avviso.

Le Obbligazioni avranno durata di dieci anni con un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale e un prezzo di rimborso alla Data di Scadenza, alla pari. Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso pari al 5% annuo lordo, dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa): le cedole saranno pagabili annualmente in via posticipata.

Il codice ISIN (*International Security Identification Number*) rilasciato da Banca d'Italia è IT0004645542.

Come evidenziato al pgf. VII.V della Nota Informativa, Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca un rating a lungo termine pari ad A+ e alle Obbligazioni un rating pari ad A: entrambi i rating si collocano all'interno della categoria A caratterizzata da una capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Si segnala che tale capacità risulta maggiore per l'Emittente (circostanza quest'ultima evidenziata dall'aggiunta del segno "+" alla lettera A) rispetto a quella riferibile alle Obbligazioni (nel cui rating è presente solo la lettera A). Il motivo è ascrivibile alla natura stessa delle Obbligazioni che, in quanto passività subordinate, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, saranno rimborsate con quello che residua dell'attivo dell'Emittente e dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

L'investimento nelle Obbligazioni comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle Obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle Obbligazioni. Queste ultime in caso di *default* presentano infatti rendimenti più negativi di un titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente avente pari durata.

Il maggior rischio derivante dalla subordinazione (riflesso dal *rating* A, assegnato da Standard&Poor's alle Obbligazioni, di poco inferiore rispetto al rating A+ assegnato dalla medesima agenzia all'Emittente) è compensato con un maggior rendimento riconosciuto dall'Emittente ai portatori delle Obbligazioni, proprio nel presupposto che il *recovery rate* delle Obbligazioni sia inferiore rispetto a quello di un generico titolo obbligazionario *senior* dello stesso Emittente.

IV.II. Legislazione in base alla quale le Obbligazioni sono state emesse

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa alle Obbligazioni che dovesse insorgere tra l'Emittente e gli obbligazionisti sarà competente il Foro di Milano ovvero, qualora l'obbligazionista rivesta la



qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e sue successive modifiche e integrazioni, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

IV.III. Forma e caratteristiche delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., con sede sociale in Milano, via Mantegna n. 6 ("**Monte Titoli**"), in regime di dematerializzazione, ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998 n. 213 e sue successive modifiche e integrazioni ("**Decreto Legislativo 213/1998**") e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato con provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali, potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli. Gli obbligazionisti, inoltre, non potranno richiedere ed ottenere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'articolo 85 del Testo Unico della Finanza ed all'articolo 31, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 213/1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

IV.IV. Divisa di emissione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.

IV.V. Ranking delle Obbligazioni

Gli obblighi dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 4.2, della circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Le Obbligazioni presentano una rischiosità più elevata rispetto a strumenti finanziari di debito non subordinati dell'Emittente: in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà infatti rimborsato in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione (vale a dire i portatori di altre obbligazioni Lower Tier 2 o di obbligazioni Tier 3 eventualmente emesse) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che saranno stati soddisfatti tutti i creditori ad eccezione di quelli con un più accentuato grado di subordinazione.

Si riporta di seguito uno schema che rappresenta la suddivisione delle passività in base al grado di subordinazione delle stesse quindi facendo un livello crescente di rischiosità: ai debiti ordinari è associato il rischio più basso, al Tier 1 è associato il rischio più alto.

Debiti privilegiati



Debiti ordinari (tra cui prestiti obbligazionari “non subordinati”)	
Passività subordinate di terzo livello (“Tier 3”)	“ Patrimonio supplementare (“Tier 2”) “Lower Tier 2” “passività subordinate” “Upper Tier 2” “strumenti ibridi di patrimonializzazione”
Patrimonio di base (“Tier 1”)	“Strumenti innovativi di capitale”
Azioni	

IV.VI. Diritti connessi alle Obbligazioni e relative limitazioni

Gli obbligazionisti hanno diritto al pagamento delle cedole e, alla Data di Scadenza delle Obbligazioni, al rimborso alla pari del capitale (100% del valore nominale unitario).

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data in cui questi sono divenuti esigibili e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.

IV.VII. Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare

Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi a tasso fisso lordo pari al 5% (il “**Tasso di Interesse Nominale**”) dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza delle Obbligazioni (esclusa).

Il pagamento degli interessi sarà effettuato annualmente in via posticipata e cioè alla scadenza di ogni dodici mesi a partire dalla Data di Godimento. L’ultimo pagamento sarà effettuato alla Data di Scadenza delle Obbligazioni.

Gli interessi saranno calcolati - secondo la convenzione *Act/Act unadjusted*, come intesa nella prassi di mercato - sulla base del numero di giorni effettivi del relativo periodo di interesse su un numero di giorni compresi nell’anno di calendario (365 ovvero, in ipotesi di anno bisestile, 366). Per “periodo di interesse” si intende il periodo compreso fra una data di pagamento interessi (inclusa) e la successiva data di pagamento interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interesse, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la prima data di pagamento interessi (esclusa), fermo restando che laddove una data di pagamento interessi venga a cadere in un giorno che non è un Giorno Lavorativo e sia quindi posticipata al primo



Giorno Lavorativo immediatamente successivo, non si terrà conto di tale spostamento ai fini del calcolo dei giorni effettivi del relativo periodo di interesse.

L'importo di ciascuna cedola sarà determinato moltiplicando il valore nominale di ciascuna Obbligazione, pari a Euro 1.000, per il Tasso di Interesse Nominale. L'importo di ciascuna cedola sarà arrotondato al centesimo di Euro (0,005 Euro arrotondati al centesimo di Euro superiore).

Qualora una qualsiasi data di pagamento degli interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni, ovvero il posticipo delle successive date di pagamento interessi.

Il pagamento degli interessi avrà luogo esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

IV.VIII. Data di Scadenza e procedure di Rimborso

Il rimborso delle Obbligazioni avverrà alla pari, in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, senza alcuna deduzione di spesa. Qualora la Data di Scadenza delle Obbligazioni non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo, la stessa sarà posticipata al primo Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che tale spostamento comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo ai titolari delle Obbligazioni.

Il rimborso del capitale avverrà esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli.

IV.IX. Tasso di rendimento effettivo

Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni a scadenza, calcolato alla Data di Emissione e sulla base del prezzo di emissione in regime di capitalizzazione annua composta e sulla base della convenzione di calcolo Actual/Actual, è pari al 5% lordo annuo (4,375% al netto dell'effetto fiscale).

In caso di un acquisto delle Obbligazioni successivo alla data di emissione o vendita delle medesime prima della loro scadenza, il tasso di rendimento annuo lordo effettivo delle Obbligazioni conseguito dall'investitore dipenderà dal prezzo di acquisto o vendita delle Obbligazioni.

IV.X. Rappresentanza degli obbligazionisti

Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.



IV.XI. Delibere ed autorizzazioni relative alle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni è stata deliberata dal Direttore Generale in data 22 settembre 2010 avvalendosi dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 28 ottobre 2008.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6834 del 11 novembre 2010, ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni sul MOT.

IV.XII. Data di Emissione

Le Obbligazioni sono state emesse in data 15 novembre 2010.

IV.XIII. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni

Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni derivanti dalle condizioni di emissione del prestito stesso, fatta salva l'applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

IV.XIV. Regime fiscale

Sono a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpiscono o dovessero colpire od alle quali dovessero comunque essere soggette le Obbligazioni ed i relativi rendimenti.

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono alcuni aspetti del regime fiscale proprio della sottoscrizione, della detenzione e della cessione di obbligazioni (quali le Obbligazioni), emesse da banche e da società quotate residenti in Italia ed aventi scadenza non inferiore a 18 mesi, ai sensi della legislazione italiana vigente e sulla base delle interpretazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria alla data del presente Prospetto, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a variazioni, eventualmente anche con effetto retroattivo.

Quanto segue non contiene un'analisi esaustiva di tutte le problematiche fiscali connesse al Prestito Obbligazionario per tutte le potenziali categorie di investitori, ma fornisce un'analisi indicativa delle principali conseguenze fiscali derivanti dalla sottoscrizione, dalla detenzione e dalla cessione di Obbligazioni aventi scadenza non inferiore a 18 mesi da parte di persone fisiche residenti in Italia che non svolgono un'attività d'impresa alla quale le Obbligazioni siano connesse e, pertanto, è consigliabile che gli investitori consultino in ogni caso i loro consulenti in merito alle implicazioni fiscali del proprio investimento in Obbligazioni.

- ◆ **Redditi di capitale:** agli interessi ed agli altri proventi delle Obbligazioni con scadenza non inferiore a 18 mesi, ivi inclusa ogni differenza tra prezzo di rimborso e prezzo di emissione, è applicabile - nelle ipotesi e nei modi e termini previsti dal Decreto Legislativo 1 Aprile 1996, n. 239, come successivamente modificato ed integrato - un'imposta sostitutiva attualmente pari al 12,50%. I redditi di capitale sono determinati in base all'articolo 45 comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato (il TUIR) salva la scelta dell'investitore di optare per il regime di cui all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato ed integrato (il Decreto n. 461). Nel caso in cui le Obbligazioni vengano rimborsate, in tutto o in parte, prima di 18 mesi dalla data di emissione, fermo
-



restando il regime fiscale descritto sopra, ai sensi dell'art. 26, primo comma, del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973, come successivamente modificato, l'emittente sarà tenuto a corrispondere una somma pari al 20 per cento degli interessi ed altri proventi maturati dalla data di emissione fino alla data del rimborso anticipato.

- ◆ Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle Obbligazioni (articolo 67 del TUIR come successivamente modificato ed integrato) sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota attualmente del 12,50%. Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate e tassate secondo i criteri stabiliti dall'articolo 68 del TUIR come successivamente modificato ed integrato e secondo le disposizioni di cui all'articolo 5 e dei regimi opzionali di cui all'articolo 6 (risparmio amministrato) e all'articolo 7 (risparmio gestito) del Decreto n. 461.
- ◆ Imposta sulle donazioni e successioni: ai sensi del Decreto Legge 3 Ottobre 2006, n. 262, convertito nella Legge 24 novembre 2006, n. 286, il trasferimento gratuito, *inter vivos* o *mortis causa*, di obbligazioni da parte di persone fisiche residenti in Italia è sottoposto a tassazione con le seguenti aliquote:
 - i. 4%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari il coniuge e i parenti in linea retta, sul valore complessivo dei beni oggetto di donazione o successione che ecceda Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
 - ii. 6%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale fino al terzo grado, sul valore complessivo dei beni oggetto della donazione o successione. Nell'ipotesi in cui la successione o la donazione abbiano come beneficiari fratelli e sorelle, l'imposta sul valore dei beni oggetto di donazione o successione sarà dovuta sull'importo che ecceda Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
 - iii. 8%, qualora la successione o la donazione abbiano come beneficiari qualsiasi altro soggetto diverso da quelli precedentemente indicati.

Se il beneficiario dei trasferimenti è una persona portatrice di handicap riconosciuto grave ai sensi di legge, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

- ◆ Tassa sui contratti di borsa: l'art. 37 del D.L. 31 Dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 Febbraio 2008, n. 31 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 29 Febbraio 2008, ha soppresso la tassa sui contratti di borsa prevista dal Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278, così come integrato e modificato dall'art. 1 del D. lgs. 21 novembre 1997 n. 435.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 in termine fisso; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro sempre in misura fissa pari a Euro 168, ma solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

Ai sensi della Direttiva del Consiglio 2003/48/EC (Direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio), ciascuno Stato Membro dell'Unione Europea deve fornire alle autorità fiscali degli altri Stati Membri, informazioni relative al pagamento di interessi (o proventi assimilabili) da



parte di soggetti stabiliti all'interno del proprio territorio, a persone fisiche residenti negli altri Stati Membri. Tuttavia, il Lussemburgo e l'Austria, per un periodo transitorio (a meno che, nel corso di questo periodo, gli stessi Stati menzionati non decidano diversamente), adotteranno un sistema che prevede l'applicazione di una ritenuta su questo genere di proventi (la durata di questo periodo transitorio dipende dalla conclusione di taluni accordi relativi allo scambio di informazioni con alcuni altri Paesi). Anche il Belgio ha adottato, per un periodo transitorio, un sistema che prevedeva l'applicazione di una ritenuta sui proventi in oggetto, ma ha poi optato per il passaggio al sistema dello scambio di informazioni a decorrere dal 1° gennaio 2010. Alcuni Paesi non aderenti all'UE, inclusa la Svizzera, hanno concordato di adottare regimi analoghi a quelli descritti (un sistema basato sulle ritenute per quanto concerne la Svizzera) a decorrere dalla data di applicazione della suddetta Direttiva.

Attuazione in Italia della Direttiva in materia di tassazione dei redditi da risparmio

L'Italia ha attuato la Direttiva Europea in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi, con il Decreto Legislativo n. 84 del 18 aprile 2005 (Decreto n. 84). Ai sensi del Decreto n. 84, a condizione che siano rispettate una serie di importanti condizioni, nel caso di interessi pagati a persone fisiche che siano beneficiari effettivi degli interessi e siano residenti ai fini fiscali in un altro Stato membro (o in alcuni Paesi non aderenti all'UE, inclusa la Svizzera, o alcuni territori - quali Jersey, Guernsey, Isola di Man, Antille Olandesi, British Virgin Islands, Turks and Caicos Islands, Cayman Islands, Montserrat, Anguilla e Aruba – con i quali siano stati raggiunti specifici accordi), gli agenti pagatori italiani qualificati dovranno comunicare all'Agenzia delle Entrate le informazioni relative agli interessi pagati e i dati personali relativi ai beneficiari effettivi del pagamento effettuato. Queste informazioni sono trasmesse dall'Agenzia delle Entrate alla competente autorità fiscale del paese estero di residenza del beneficiario effettivo del pagamento stesso.



V Condizioni dell'offerta

Non applicabile



VI Ammissione e modalità di negoziazione

VI.I. Ammissione alla negoziazione

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6834 del 11 novembre 2010, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni sul MOT. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.3 del Regolamento di Borsa e sue successive modifiche.

L'Emittente si riserva altresì la facoltà di richiedere l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso altri mercati regolamentati, italiani od anche esteri, ovvero di richiedere la trattazione delle Obbligazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione o su sistemi di internalizzazione sistematica e di adottare tutte le azioni a ciò necessarie.

VI.II. Indicazione di tutti i mercati regolamentati o equivalenti sui quali, per quanto a conoscenza dell'emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da ammettere alla negoziazione.

Per quanto noto all'Emittente sul mercato MOT di Borsa Italiana sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle Obbligazioni.

VI.III. Soggetti che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa"), l'emittente agirà quale operatore specialista ("*specialist*") al fine di mantenere liquide le Obbligazioni nei termini ed alle condizioni stabilite da Borsa Italiana e resi noti con apposito avviso di Borsa pubblicato sul sito www.borsaitaliana.it

Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2.3.15 e 4.4.10 del Regolamento di Borsa, lo *specialist* si impegna a sostenere la liquidità delle Obbligazioni attraverso l'assunzione dell'obbligo di esporre in via continuativa sul mercato proposte in acquisto e in vendita, in relazione alle Obbligazioni, a prezzi che non si discostino tra loro in misura superiore a quella stabilita da Borsa Italiana nell'avviso di inizio delle negoziazioni. Nel medesimo avviso Borsa Italiana stabilisce il quantitativo minimo giornaliero ed il quantitativo minimo di ciascuna proposta, nonché la durata minima dell'impegno dello *specialist*, tenendo conto della durata, delle caratteristiche nonché della diffusione delle Obbligazioni.

L'impegno da parte dell'Emittente di esporre in via continuativa sul mercato proposte in acquisto verrà meno qualora in un qualsiasi momento durante la vita del prestito il saldo delle Obbligazioni detenute in portafoglio dall'Emittente stesso abbia raggiunto il 9,50% dell'importo nominale del prestito obbligazionario in circolazione sul mercato trascorso un mese dalla data di emissione così come comunicato dall'Emittente con apposito avviso. Il venir meno dell'impegno durerà fino al momento in cui il saldo delle Obbligazioni da esso detenute in portafoglio risulterà essere percentualmente inferiore alla soglia massima sopra indicata.



VII Informazioni supplementari

VII.I. Consulenti legati all'emissione

Non sono presenti consulenti legati all'emissione.

VII.II. Informazioni contenute nella presente nota informativa sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

VII.III. Pareri o relazioni di esperti, indirizzo e qualifica

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

VII.IV. Informazioni provenienti da terzi

Fatte salve le informazioni di cui al successivo paragrafo relative al *rating* assegnato all'Emittente da parte di Standard&Poor's, nel Prospetto non sono riprodotti pareri o relazioni attribuibili a terzi.

Le informazioni relative al *rating* assegnato all'Emittente sono state riprodotte fedelmente e per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che porterebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

VII.V. Rating

L'agenzia di *rating* Standard&Poor's in data 23 aprile 2010 ha rivisto la valutazione sull'Emittente assegnandogli la classe di merito A+ per i debiti a lungo termine e la classe di merito A-1 per i debiti a breve termine (outlook stabile).

L'Emittente ha chiesto l'assegnazione di *rating* alle Obbligazioni e l'agenzia di *rating* Standard & Poor's in data 5 ottobre 2010 ha assegnato loro la classe di merito A.



Di seguito si riportano le scale dei *rating* di Standard & Poor's:

(Fonte: S&P's)

Lungo termine

Titoli di debito con durata superiore a un anno

Categoria investimento

AAA

Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.

AA

Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.

A

Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche superiore rispetto alle precedenti categorie.

BBB

Capacità adeguata al pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero indebolire la capacità di onorare puntualmente il debito.

Categoria speculativa

BB

Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza rispetto alle altre emissioni speculative. Tuttavia elevato grado di incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

B

Maggior vulnerabilità ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Pur conservando al momento la capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, l'impresa è molto esposta al rischio che mutate condizioni economiche, finanziarie e settoriali minino tale capacità.

CCC

Attualmente vulnerabilità ed elevata dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte agli impegni.

Breve termine

Titoli di debito con durata inferiore a un anno

Categoria investimento

A-1

Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. All'interno di questa categoria, un'emissione può essere contraddistinta dall'aggiunta del segno "+", a sottolineare come tale capacità sia giudicata estremamente forte.

A-2

Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".

A-3

Capacità accettabile di pagamento alla scadenza. Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti che hanno ottenuto una circostanza rispetto ai titoli di valutazione superiore.

Categoria speculativa

B

Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. L'impresa potrebbe incontrare crescenti incertezze, tali da pregiudicare la sua capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni.

C

Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio.

D (*Default*) e SD (*Selective Default*)

Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale (totale o parziale) salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga e si possa, pertanto, prevedere che il rimborso avvenga entro la nuova data di scadenza.



(Fonte: S&P's) (segue)

CC

Al presente, estrema vulnerabilità. È stata inoltrata istanza di fallimento o procedura analoga, ma vengono onorati i pagamenti e gli impegni finanziari.

C

Vulnerabilità ancor più accentuata.

D o SD

Situazione di insolvenza, riferita alla generalità delle obbligazioni contratte (D) oppure a specifiche emissioni o classi di emissioni (SD).

Nota: i rating a lungo termine da "AA" a "CCC" inclusi possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa all'interno delle principali categorie di rating.

L'*outlook* indica la direzione potenziale del *rating* (stabile, negativo o positivo) nel medio-lungo termine, pur non costituendo necessariamente un'anticipazione vincolante di future modifiche del rating stesso.

VII.VI. *Aggiornamenti*

L'Assemblea dei Soci di Mediobanca del 28 ottobre 2010 in sede ordinaria ha:

- ◆ approvato il bilancio al 30 giugno 2010;
- ◆ approvato la distribuzione di un dividendo unitario di € 0,17 per azione in pagamento dal 25 novembre prossimo (data stacco 22 novembre);
- ◆ determinato in ventuno il numero dei Consiglieri di Amministrazione;
- ◆ approvato le "Politiche di remunerazione del personale";
- ◆ adottato un piano di incentivazione di lungo termine mediante assegnazione di "performance shares" a selezionato personale del Gruppo;
- ◆ aggiornato e modificato la delibera del 27 ottobre 2007 prevedendo la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di disporre delle azioni proprie anche a favore del personale del Gruppo.

L'Assemblea dei Soci di Mediobanca, riunitasi poi in sede straordinaria ha inoltre:

- ◆ modificato l'art. 6, commi 3, 5, 6 e gli artt. 7, 10, 12, 14, 28, 29 e 30 della Statuto sociale;
- ◆ attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per il periodo di cinque anni e così sino al 28 ottobre 2015, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale per un importo di nominali massimi € 10 milioni, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 c.c., di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali € 0,50



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

cadauna da riservare a dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione del piano di "performance shares".

Il bilancio d'esercizio e quello consolidato al 30 giugno 2010 nonché la connessa documentazione sono stati depositati a messi disposizione del pubblico, presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché consultabili sul sito internet www.mediobanca.it.